

Francesco Bianco

# *Lessico dialettale guardiese*



*Terza Università degli Studi di Roma - facoltà di  
lettere e filosofia - Dialettologia Italiana - prof.  
Antonia Mocchiari - a. a. 1996/97*

# Sommario

<b>1. Osservazioni preliminari.....</b>	<b>1</b>
<b>1.1. Caratteri del guardiese .....</b>	<b>1</b>
1.1.1. Vocalismo tonico.....	1
1.1.2. Vocalismo atono.....	1
1.1.3. Consonantismo.....	1
1.1.4. Fenomeni generali.....	2
1.1.5. Morfologia.....	2
<b>1.2. Criteri d' indagine.....</b>	<b>2</b>
1.2.1. Fonti .....	2
1.2.2. Gli informatori: valutazione della parlata dialettale guardiese .....	3
1.2.4. Struttura delle voci .....	4
1.2.5. Indice delle abbreviazioni e dei segni convenzionali .....	5
1.2.6. Indice dei simboli dell' alfabeto fonetico internazionale (IPA).....	6
<b>2. Raccolta lessicale.....</b>	<b>7</b>
<b>3. Il terremoto.....</b>	<b>15</b>
<b>3.1. Testo.....</b>	<b>15</b>
<b>3.2. Traduzione .....</b>	<b>16</b>
<b>4. Bibliografia.....</b>	<b>18</b>

## 1. Osservazioni preliminari

### 1.1. Caratteri del guardiese

Il dialetto di Guardia Lombardi<sup>1</sup> si colloca - arealmente, ma soprattutto tipologicamente - fra i dialetti meridionali intermedi, di cui possiede fondamentali caratteristiche (metafonesi, enclisi del possessivo, etc.), distaccandosene tuttavia per altri aspetti (cfr. § 1.1.2, punto 4). Ecco un breve elenco di alcuni fra i caratteri fono-morfologici peculiari della parlata guardiese:

#### 1.1.1. Vocalismo tonico

1) Metafonesi (tipo napoletano). La O lunga tonica, in presenza di /ɫ/ o /w/ finali, passa a /u/: es. /nə'potə/; pl. /nə'putə/.

2) Dittongamento metafonetico. La E breve tonica, in presenza di /ɫ/ o /w/ finali, passa al dittongo /je/: es. /'pjedju/, f. /'pedja/; la O breve tonica, in presenza di /ɫ/ o /w/ finali, passa al dittongo /wo/: es. /'swokru/, f. /'sokra/; /'wossu/, pl. /'ɔssə/.

3) Assenza di anafonesi. Es. /'lenga/ < lat. LENGUA (ita. *lingua*).

#### 1.1.2. Vocalismo atono

4) Scadimento delle vocali atone a /ə/. Le vocali pretoniche, intertoniche e postoniche, esclusa la /a/, tendono a fondersi nella vocale indistinta /ə/: es. /'fimməna/, /'dʒəlusu/, /lən'dikkjə/.

Il discorso è più articolato per quel che riguarda le vocali finali:

/a/ si conserva sempre, quando non è desinenza plurale: /'lenga/, /'mekka/ vs /'labbrə/, /'ɔssə/; /e/, /o/ scadono a /ə/: es. /kaka'ɔɔnə/, /man'dʒendə/;

/ɫ/, /w/ tendono a conservarsi (da notare che la /u/ è spesso il risultato di un metaplasmo di declinazione; cfr. § 1.1.5, punto 14): es. /mu'statti/, /'nasu/.

#### 1.1.3. Consonantismo

5) Velarizzazione e rotacizzazione di l preconsonantica. Il duplice sviluppo di /l/ preconsonantica (cfr. Rohlfs § 243), proprio del Mezzogiorno, è il seguente:

/u/ davanti a dentale e palatale: es. /aɥtu/<sup>2</sup> < lat. ALTER (ita. *altro*), /'faɥtʃi/ < lat. FALX, FALCIS (ita. *falce*).

/r/ davanti a velare e labiale: es. /pur'pattʃu/, *carcà* 'premere' (DLG) < lat. CALCARE (ita. *calcare*).

6) Nessi consonantici con L. Passaggio di FL a /j/. Rohlfs (§ 184) rileva la presenza del fenomeno, caratteristico di varie zone del mezzogiorno, nella Campania meridionale; es. /'jatu/ < lat. FLATUM (ita. *fiato*); passaggio di PL a /kj/. Il fenomeno è tipico dell'area meridionale (cfr. Rohlfs § 186). Es. /'kjattsa/ < lat. PLATEA (ita. *piazza*).

7) Passaggio di RJ a /r/ p. Es. /pata'naru/ (/ -aru/ < lat. -ARIUS; cfr. l' ita. -aio).

<sup>1</sup> Gioverà ricordare che il più vicino punto d'inchiesta dell' AIS è Treviso (725).

8) Assimilazione regressiva dei nessi ND e MB: es. /bba'Ilennə/ (Terr.); /im 'mokka/; cfr. Rohlfs § 253, 254.

9) Passaggio di LL a /dʒ/. Es. /'kwodʒu/ < lat. COLLUM (ita. *collo*); /idʒu/ < lat. ILLE (ILLUM).

10) Sonorizzazione postnasale. Le occlusive sorde /p/, /k/, /t/, in posizione postnasale, si trasformano nelle corrispondenti sonore /b/, /g/, /d/; es. /kum'baru/ < lat. tardo COMPATER (ita. *compare*); *cunghiusu* 'concluso' (DLG) < lat. CONCLUSUM (ita. *concluso*); /'dində/ < lat. DE INTRO (ita. *dentro*); sorte analoga subiscono le affricate sorde /tʃ/, /ts<sup>2</sup>/; es. /fran'dʒifku/ < lat. tardo FRANCISCUM (ita. *Francesco*); /'ndzomma/ < lat. IN SUMMA (ita. *insomma*; cfr. il rom. /'ndzomma/ <); il fenomeno rientra in quello più ampio delle assimilazioni parziali (cfr. Rohlfs § 242).

11) Betacismo. La B latina viene realizzata come spirante labiodentale /v/ quando non è in posizione iniziale assoluta o postconsonantica: es. /la 'vokka/ (< lat. volg. BUCCA;) vs /im 'bokka/.

### 1.1.4. Fenomeni generali

12) Metatesi. Es. /stru'ppjatu/, /fetəku/.

### 1.1.5. Morfologia

13) Enclisi del possessivo. Il fenomeno, tipico dei dialetti meridionali intermedi, compare anche nel guardiese: es. /'kasata/ 'la tua casa', /'fratətu/ 'tuo fratello'; cfr. Rohlfs § 430.

14) Metaplasmici di declinazione. Assai frequenti, i passaggi dalla terza alla prima declinazione latina<sup>3</sup>, sono dovuti all'esigenza di distinguere formalmente il genere maschile da quello femminile: es. /'kanu/ < lat. CANIS, -IS; /'dəndu/ < lat. DENS, DENTIS; /'feru/ < FEL, FELLIS; /'frontu/ < FRONS, FRONTIS.

15) Apocope di -RE negli infiniti verbali. Es. /allu'kka/, /dəllən'dza/, /fi'ʎʎa/; cfr. Rohlfs § 612.

## 1.2. Criteri d'indagine

### 1.2.1. Fonti

Per la realizzazione di questo *exemplum* di lessico dialettale guardiese mi sono prevalentemente servito - per ovvie ragioni metodologiche - di fonti orali. In particolare ho selezionato il materiale lessicale da un'inchiesta che ho svolto sul luogo nella primavera del 1997.

Questo corpus - circa quattro ore di registrazione<sup>4</sup> - comprende:

- Autovalutazione degli informatori sul proprio dialetto.
- Raccolta di vocaboli, effettuata sulla base del questionario dell' AIS (pp. 709-714, 724-728)<sup>5</sup>.

<sup>2</sup> Questo suono /ts/ è spesso il risultato dell'affricazione di una costrittiva S latina (cfr. Rohlfs § 267).

<sup>3</sup> O, nel caso degli aggettivi, dalla seconda alla prima classe: es. /'karnətu/ < lat. CARNALIS, -IS.

<sup>4</sup> Il materiale qui riportato è estratto da una parte dell'inchiesta (un'ora circa di registrazione).

<sup>5</sup> Accanto alle tradizionali domande onomasiologiche, ho lasciato sovente spazio alle appassionate e preziose digressioni dei miei informatori. Ad essi vanno i miei più sentiti ringraziamenti, per la disponibilità e

- Due testi sul sisma che colpì l'Irpinia nel 1980.

La fonte primaria della mia ricerca è dunque la voce dei miei informatori. Ad essa, esclusivamente a scopo di confronto, verifica - sulla trascrizione fonetica e sul significato delle voci, estratti in ogni caso dallo spoglio dei miei nastri - o esemplificazione, ho affiancato il seguente corpus di fonti scritte<sup>6</sup>:

- Boniello = raccolta di aneddoti su Guardia Lombardi.
- Cast./Morr. = antologia fotografica del "Museo delle tecnologie, della cultura e della civiltà contadina dell'Alta Irpinia" - Guardia Lombardi (AV).
- De Angelis = raccolta di commedie in dialetto guardiese.
- Della Vecchia = raccolta di motti, filastrocche e massime irpine.
- DLG = dizionario dialettale guardiese.
- GDN = grammatica del dialetto di Nusco (AV) con appendice lessicografica.
- Iacoviello = notizie storiche, geografiche, etnografiche, culturali sui comuni della Baronina (AV). Contiene una sezione dedicata al linguaggio (grammatica, lessico ed un'appendice paremiologica).
- Imperiale = raccolta di poesia popolare (contiene un esiguo glossario).
- Nittoli = dizionari di vari dialetti irpini.
- Popoli = monografia storica di Guardia Lombardi (contiene un'esigua raccolta di canti popolari e proverbi).

### 1.2.2. Gli informatori: valutazione della parlata dialettale guardiese

Inchiesta svolta a Guardia Lombardi il 5/5/1997 con i seguenti informatori:

nome	Salvatore Boniello	Gaetano Sica
data di nascita	18/2/1928	30/5/1947
residenza	Guardia Lombardi	Guardia Lombardi
titolo di studio	diploma magistrale	perito industriale
professione	insegnante (in pensione)	insegnante

Dall'inchiesta realizzata è emerso un profondo legame fra gli informatori ed il proprio dialetto. Coscienti di una variazione diastratico-diatopica (il dialetto tradizionale sarebbe parlato maggiormente nelle frazioni rurali e presso gli individui di minore scolarizzazione), essi dichiarano tuttavia di servirsene a tutt'oggi.

Sulla dichiarazione di Sica, che afferma di usare il dialetto indifferentemente con concittadini e forestieri nutro alcuni dubbi - ammesso che ciò possa essere vero, a quale varietà dialettale si riferisce? Probabilmente una varietà

---

collaborazione che hanno dimostrato. Ringrazio inoltre mio padre per la consulenza - da guardiese quale è - in sede di elaborazione ed interpretazione del materiale raccolto.

<sup>6</sup> Sul valore di lessici, glossari, grammatiche dialettali - a carattere non scientifico - nati dall'iniziativa locale, cfr. De Mauro (1991: 10/11): «Anche qui la raccomandazione rivolta ai cultori locali perché vincano le esitazioni e facciano presto. Ovviamente, per certi aspetti, sarebbe desiderabile che l'accademia scientificamente più qualificata desse mano a un vasto piano nazionale di rilevazione delle parlate dialettali ancora vigoreggianti. Ma troppe esperienze dicono che queste "grandi imprese" non hanno vita troppo felice nella nostra tradizione di studi linguistici. E a me è parso e pare più realistico e prudente raccomandare che chi può, perché è a stretto, affettuoso contatto con la realtà d'una parlata locale, dia mano a raccoglierne forme e valori di cultura in opere che sono e saranno base documentale preziosa per ulteriori indagini.».

influenzata dall' italiano, un dialetto regionale<sup>7</sup> -, ma è interessante la considerazione che egli fa della propria parlata, mettendone in luce la forza pragmatica - il dialetto è più efficace per richiamare i figli, ad esempio - e la capacità espressiva.

Altrettanto interessante è la considerazione di Boniello sul guardiese: un dialetto "comprensibile", vicino all' italiano e simile al napoletano (una varietà cittadina, di maggior prestigio, punto di riferimento per i dialetti dell' area campana). Una tale affermazione potrebbe così sottintendere e confermare l' uso della varietà locale con interlocutori forestieri.

Riguardo l' alternanza di codici (lingua/dialetto) lo stesso Boniello dichiara che in famiglia si parla "metà lingua, metà dialetto", senza precisare tuttavia se ad una simile alternanza corrispondano situazioni comunicative od argomenti specifici.

Concludendo, ciò che appare indiscutibile è un profondo legame tra i parlanti ed il proprio dialetto, considerato non come la varietà meno nobile del repertorio, ma come un più che valido strumento di comunicazione ed un fondamentale veicolo - uno dei pochi: degli ultimi, forse - della cultura popolare e locale<sup>8</sup>.

#### 1.2.4. *Struttura delle voci*

Al lemma<sup>9</sup>, trascritto secondo le convenzioni dell' alfabeto fonetico internazionale (cfr. § 1.2.6), seguono le seguenti indicazioni:

- 1) categoria grammaticale (nome, aggettivo, verbo, etc.).
- 2) distinti con numerazione progressiva (**2**, **3**...), i diversi significati - corredati, per quanto possibile, da esemplificazioni -, prima quelli concreti, poi quelli figurati, ironici, scherzosi: in ultimo, le locuzioni.
- 3) eventuali rimandi ad altre voci - varianti, alterati lessicalizzati, vocaboli di significato affine, medesima area semantica, dominio cognitivo, etc.

<sup>7</sup> Potrebbe trattarsi addirittura di una varietà regionale d' italiano, la cui marcatezza fonetica indurrebbe l' informatore - sprovvisto, com' è ovvio, di adeguate categorie interpretative - a parlare di "dialetto". Formulo quest' ipotesi sulla base di un' esperienza acquisita sul campo: alla mia richiesta di esporre i propri ricordi sul terremoto del 1980, Boniello ha risposto in un impeccabile italiano regionale, sottolineandone i tratti della pronuncia.

<sup>8</sup> Esempio, in tal senso, è l' interesse "archeologico" dimostrato da Salvatore Boniello per la cultura popolare della sua terra; basterà ricordare, oltre ai due volumi di cui è autore (cfr. § 4), il "Museo delle tecnologie, della cultura e della civiltà contadina dell' Alta Irpinia" che ha fondato.

<sup>9</sup> Lessemi omonimi vengono lemmatizzati separatamente, contraddistinti con un numerino in apice (cfr. /<sup>1</sup>vutu/<sup>1</sup>, /<sup>2</sup>vutu/<sup>2</sup>); l' etimo è indicato fra parentesi quadre [].

*1.2.5. Indice delle abbreviazioni e dei segni convenzionali*

affr. = affricata  
 agg. = aggettivo  
 alv. = alveolare  
 anche = rimanda dalla voce principale alla variante  
 ant. = antico, anticamente  
 art. = articolo  
 avv. = avverbio  
 bilab. = bilabiale  
 cfr. = confronta  
 cong. = congiunzione  
 cont. = continua  
 costr. = costrittiva  
 encl. = enclitico  
 det. = determinativo  
 es. = esempio  
 eufem. = eufemismo, eufemistico, eufemisticamente  
 f. = femminile  
 fig. = figurato, figuratamente  
 fil. = filastrocca  
 guard. = guardiese  
 ideof. = ideofono  
 indef. = indefinito  
 indet. = indeterminativo  
 inter. = interiezione  
 intr. = intransitivo  
 ita. = italiano  
 labiodent. = labiodentale  
 lat. = laterale  
 lett. = letterale, letteralmente  
 loc. = locuzione  
 m. = sostantivo maschile  
 max ap. = massima apertura  
 max ch. = massima chiusura

nap. = napoletano  
 occl. = occlusiva  
 pal. = palatale  
 pl. = plurale  
 pop. = popolare  
 pp. = pagine  
 prepal. = prepalatale  
 pron. = pronome  
 prov. = proverbio, detto  
 rom. = romanesco  
 scherz. = scherzoso  
 semic. = semiconsonante  
 sic. = siciliano  
 son. = sonora  
 Terr. = Terremoto (indica che la voce o la locuzione è estratta dal testo trascritto in § 3.1)  
 tr. = transitivo, transitivamente  
 v. = vedi (rimanda dalla variante alla voce principale)  
 v. anche = vedi anche (rimanda dalla variante che ha parte dei significati della voce principale a quest'ultima)  
 v. infant. = voce del linguaggio infantile.  
 var. = variante  
 vel. = velare  
 vibr. = vibrante  
 voc. = vocale  
 vs = versus  
 < = proviene da  
 > = diventa  
 † = crux desperationis (indica che la parte di testo è indecifrabile o intraducibile)

## 1.2.6. Indice dei simboli dell' alfabeto fonetico internazionale (IPA)

fonema	definizione fonetica	ese mpio	significato
/a/	voc. centrale di max ap.	ita. / <sup>h</sup> kane/	'cane'
/ɛ/	voc. pal. aperta	ita. / <sup>h</sup> bello/	'bello'
/e/	voc. pal. chiusa	ita. / <sup>h</sup> tjera/	'cera'
/i/	voc. pal. di max ch.	ita. / <sup>h</sup> pino/	'pino'
/ɔ/	voc. vel. aperta	ita. /ɔsso/	'osso'
/o/	voc. vel. chiusa	ita. / <sup>h</sup> ponte/	'ponte'
/u/	voc. vel. di max ch.	ita. / <sup>h</sup> uva/	'uva'
/ə/	voc. indistinta	nap. / <sup>h</sup> djentə/	'dente'
/y/	semic. pal.	ita. / <sup>h</sup> pjeno/	'pieno'
/w/	semic. vel.	ita. / <sup>h</sup> wɔvo/	'uovo'
/p/	occl. bilab. sorda	ita. / <sup>h</sup> pjetra/	'pietra'
/b/	occl. bilab. son. orale	ita. / <sup>h</sup> bravo/	'bravo'
/m/	occl. bilab. son. nasale	ita. / <sup>h</sup> mano/	'mano'
/t/	occl. dent. sorda	ita. / <sup>h</sup> tɔro/	'toro'
/d/	occl. dent. son. orale	ita. /de'naro/	'denaro'
/n/	occl. dent. son. nasale	ita. / <sup>h</sup> nodo/	'nodo'
/ɲ/	occl. pal. son. nasale	ita. / <sup>h</sup> ɲokki/	'gnocchi'
/k/	occl. vel. sorda	ita. / <sup>h</sup> karro/	'carro'
/g/	occl. vel. son.	ita. / <sup>h</sup> gallo/	'gallo'
/ts/	affr. alv. sorda	ita. / <sup>h</sup> tɕio/	'zio'
/dz/	affr. alv. son.	ita. / <sup>h</sup> dzero/	'zero'
/tʃ/	affr. prepal. sorda	ita. / <sup>h</sup> tʃao/	'ciao'
/dʒ/	affr. prepal. son.	ita. / <sup>h</sup> dʒakka/	'giacca'
/f/	cont. costr. labiod. sorda	ita. / <sup>h</sup> fiʎʎo/	'figlio'
/v/	cont. costr. labiod. son.	ita. / <sup>h</sup> via/	'via'
/s/	cont. costr. alv. sorda	ita. / <sup>h</sup> sera/	'sera'
/z/	cont. costr. alv. son.	ita. / <sup>h</sup> azma/	'asma'
/ʃ/	cont. costr. prepal. sorda	ita. / <sup>h</sup> ʃena/	'scena'
/ʒ/	cont. costr. prepal. son.	fio. / <sup>h</sup> ʒorno <sup>10</sup> /	'giorno'
/r/	cont. vibr. alv.	ita. / <sup>h</sup> rwota/	'ruota'
/l/	cont. lat. alv.	ita. / <sup>h</sup> lana/	'lana'
/ʎ/	cont. lat. pal.	ita. / <sup>h</sup> faʎʎa/	'faglia'
/dʒ/	affr. retroflessa son.	sic. / <sup>h</sup> stidʒa <sup>11</sup> /	'stella'
/ç/	affr. vel. sorda	guard. / <sup>h</sup> çingu/	'recipiente di terracotta'

<sup>10</sup> Il fonema /ʒ/, diventato /dʒ/ in italiano per influsso della grafia g, permane tutt' ora nelle pronunzia fiorentina (cfr. Dardano § 6.6.4).

<sup>11</sup> Cfr. Rohlfs § 234.



## 2. Raccolta lessicale

## A

## /a/

•/akka'sa/ intr. - 'sposare'; es. /pə'kke nun v akka'sati ?/ 'perché non vi sposate?'.  
 •/'akkwa/ f. - 'acqua'; prov. *chi zappa la vigna vev' acqua e chi puta vev' vinu* 'chi zappa la vigna beve acqua e chi la pota beve vino' (DLG). 2. loc. eufem. /'fa nu 'poko d 'akkwa/ 'fare pipì, orinare'; cfr /pi'ffa/.

•/aj'tanu/ m. - 'Gaetano'.  
 •/'a'la/ intr. - 'sbadigliare'; es. *chi ala pocu val* 'chi sbadiglia vale poco' (DLG).  
 •/'albəru/ m. - 'albero'; es. /nu 'bbell 'albəru/ 'un bell' albero'.

•/'alla'tta/ tr. - 'allattare'.  
 •/'allu'kka/ intr. - 'gridare' (Terr.); es. *Basta, basta, nun allucca' cchiu', aggiu capitu, nun sz pot mai sta' in 'nzanda pac dindu sta' casa* (De Angelis) 'Basta, basta, non gridare più, ho capito, non si può mai stare in santa pace, dentro questa casa'.

•/'assaɿ/ avv.- 'molto'; es. /'iddu la 'volə 'bbənə a'ssaɿ/ 'egli l' ama molto'.

•/attə'tsa/ tr. - 'attizzare (il fuoco)'; es. *av' attizzat' ru fuoch* (Iacoviello).

•/'a'ttrettʃi/ m. pl. - 'attrezzi, arnesi da lavoro'; anche /a'ttrettʃi/.

•/'a'ttrettʃi/ m. pl. - v. /a'ttrettʃi/.

•/'aʊtu/<sup>1</sup> [lat. volg. GAVATA] m. - 'trogolo, secchio (di pietra o legno) dove mangia il maiale'; prov. *lu puorcu, doppu mangiatu e bipp'tu, capuvota lu autu* 'il maiale, dopo aver mangiato e bevuto, capovolge il trogolo' (DLG). 2. fig. 'porzione di cibo molto abbondante'; es. /ma'donna 'kwillu kə 'aʊtu kə sə 'sta man'dzəndə/ 'accidenti, che piatto abbondante che sta mangiando quello!'.

•/'aʊtu/<sup>2</sup> [lat. ALTER] agg. e pron. indef. - 'altro'; prov. *quannu autu nunn' ai cu muglier'ta t' curchi* 'quando non hai con chi andare a letto vai con tua moglie' (DLG).

## B

## /b/

•/'bba'λλəttəkə/ pl. - 'castagne lesse' (Terr.).

•/'bɛllu/ agg. - 'bello'; es. /kə 'bbɛllu 'kanu/ 'che bel cane'; cfr. /dʒən'dilu/.

•/'bi'dəndu/ m. - 'zappa a due denti'.

•/'bbom/ ideof. per imitare un forte rumore, un boato (Terr.).

•/'bruttu/ agg. - 'brutto'; es. /kwidd 'womməni so 'ttrəppu 'bbrutti/ 'quegli uomini sono troppo brutti'.

## C

## /k, c, tʃ/

•/'ka'ka/ intr. - 'cacare, espellere le feci'; prov. *quannu una vā a cacà e nun caca ben', tre bot' vaci e tre bot' ven'* 'colui che va a fare un servizio e non lo fa completo, tre volte va e tre volte ritorna' (DLG).

•/'kaka'λλ'ea/ intr. - 'tartagliare'; cfr. /ndarta'λλ'ea/.

•/'kaka'λλ'onə/ agg. - 'tartaglione'.

•/'kanna'ronu/ m. - 'esofago'; prov. *lu puorcu nun s' accid' p' la coda ma p' lu cannaronu* (DLG) 'il maiale non si uccide

per la coda ma tagliando l' esofago'. 2. estens. 'gola'.

•/'kanna'rutu/ agg. - 'goloso'; prov. *puttan' e cannarut', Diu r' aiut'* (DLG) 'donne di strada e golose, Dio le aiuta'.

•/'ka'nniddu/ m. - 'pezzo di canna usato per bere il vino dal fiasco, senza toccarlo con le labbra'. 2. f. pl. /ka'nneddə/ 'pezzi di canna usati dai mietitori per proteggere le dita dai tagli della falce'.

•/kanu/ m. - 'cane'; es. *lu canu m' è d'll'nzatu lu cauzonu 'il cane mi ha strappato i pantaloni'* (DLG).

•/ka'piddu/ m. - 'capello'; es. */nu t'uffà dè ka'piddi/ 'una ciocca di capelli'*

•/kapu/ f. - 'testa'; es. *stacu murenn, aiutm, la capu m' scoppa* (De Angelis) 'sto morendo, aiutami, mi scoppia la testa'; prov. *la capu ca nun parla è chiamata cucozza* 'la testa che non parla viene considerata zucca' (DLG).

•/karmənu/ m. - 'Carmine'.

•/karru/ m. - 'carro'; prov. *mett' semb' lu carru 'nnandi a li vuoi* 'fai precedere sempre il carro ai buoi' (DLG).

•/tʃə'katə/ agg. - 'cieco'; prov. *mara a me ca so c'catu, mara me ca vedu e crepu* 'povero me che sono cieco, povero me che vedo e soffro' (DLG). 2. miope. 3. loc. */tʃə'katə ku n 'wokkju/ 'cieco di un occhio'*.

•/tʃekula/ f. - 'ciccio, piccolo pezzo di grasso di maiale'.

•/tʃerə'vjeddu/ m. - 'cervello'.

•/kʲattsa/ f. - 'piazza' (Terr.).

•/kʲesia/ f. - 'chiesa' (Terr.).

•/tʃiʎʎə/ pl. - 'ciglia. 2. sopracciglia'.

•/cingu/ m. - 'recipiente di terracotta usato per cuocere la /miʎʎattsa/ (v.)'.

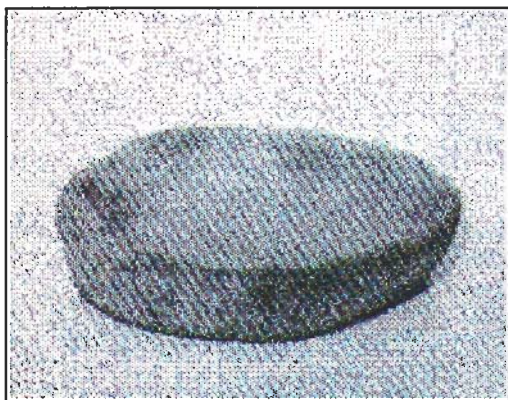


fig. 1 - /cingu/.

•/kənnəla/ f. - 'culla in vimini e canne intrecciate, usata per trasportare il bambino in campagna'; cfr. /kuna/.

•/kərə/ m. - 'cuore'; es. */mə 'vattə lu 'kərə/ 'mi batte il cuore'*.

•/korə/ intr. - 'correre' (Terr.).

•/kəssa/ f. - 1. 'anca'. 2. 'coscia'. 3. estens. 'gamba, arto inferiore'; loc. scherz.

/tenə lə 'kkəssə abbarə'larə/ 'ha le gambe curve come un portabarili'.

•/krapa/ f. - 'capra'; es. /tenə na 'bbella 'krapa/ 'possiede una bella capra'.

•/krja'turu/ m. - 'bambino'. 2. prov. *criaturu natu, d'stinu dato* 'persona nata, destino assegnato' (DLG).

•/kristjanu/ m. - 'persona' (Terr.).

•/ku'ddžinu/ m. - 1. 'cugino'. 2. loc. */ku'ddžinu ka'nalu/ 'cugino di primo grado'*.

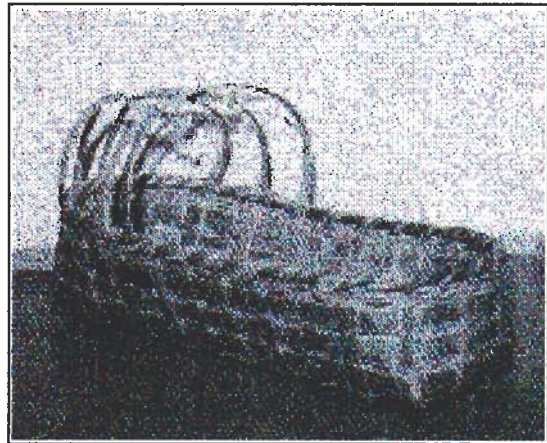


fig. 2 - /kənnəla/.

•/kulu/ m. - 'culo, sedere'; cfr. /tafa'narju/.

•/kumba'rjeddu/ m. - 'figlioccio'; cfr. /kum'baru/.

•/kum'baru/ m. - 'padrino'; cfr. /kumba'rjeddu/ e /ku'mmara/.

•/ku'mmara/ f. - 'madrina'; cfr. /ku'mbaru/.

•/kummə/ avv. e cong. - 'come' (Terr.); prov. *r femm'n' sò cumma sc'pin', chiù r'atturnii e chiù t' pong'n'* 'le donne sono come le spine, più le corteggi e più ti offendono' (DLG).

•/kuna/ f. - 'culla'; cfr. /kənnəla/.

•/kwoddu/ m. - 'collo'; prov. *t' puozzi sc'p'zzà la noc' d' lu cuoddru* 'che tu possa romperti il collo' (DLG).

•/kworpu/ m. - 'corpo'.

•/ku'rredu/ m. - 'corredo, biancheria che i genitori donavano alla figlia al momento delle nozze'.

•/ku'ttsettu/ m. - 'nuca'.

## D

## /d/

•/dɛllən'dza/ tr. - 'strappare, ridurre in brandelli'; es. /dʒ 'eddʒə dɛllə'ndzata la ka'mmisə/ 'gli ho strappato la camicia'; cfr. /stra'ttsa/.

•/'dɛndu/ m. - 'dente'; es. /'tɛngu nu 'dɛndu 'fratʃɛtu/ 'ho un dente malato'. 2. loc. /li dʒɛndi gwossi/ 'i denti molari'.

•/dɛ'tiddu/ m. - 'dito mignolo della mano e del piede'; cfr. /'ditə/ e /dɛ'tunu/.

•/dɛ'tunu/ m. - 'pollice della mano'. 2. alluce del piede; cfr. /'ditə/ e /dɛ'tiddu/.

•/'dində/ prep. - 'dentro' (Terr.); es. *siti probbiu dindu a nu paesu arretratu* (De

Angelis) 'siete proprio dentro un paese arretrato'.

•/'ditə/ m. - 1. dito. 2. loc. /'ditə dɛ 'mjeddʒə/ 'dito medio'; cfr. /dɛ'tunu/ e /dɛ'tiddu/.

•/'dɔppə/ avv. - 'dopo' (Terr.); prov. *primu lu dendu e doppu lu parendu* 'prima il dente e dopo il parente', *doppu la s'ssandina, nu prublemu a la matina* 'dopo i sessant' anni, sorge un problema di salute ogni mattina' (DLG).

## F

## /f/

•/'faffə/ pl. - 'fascia, striscia di tela in cui si avvolge il neonato'.

•/'faʊʃi/ f. - 'falce'; cfr. /faʊ'tʃonu/.

•/faʊ'tʃonu/ m. - 'falce grande per mieterè il fieno'; cfr. /'faʊʃi/.

•/'fɛkutu/ m. - 'fegato'; v. anche /'fɛtaku/.

•/'fɛmməna/ f. - 'donna'; es. *stu figliu d' bbona femmna* (De Angelis) 'questo figlio di buona donna'. 2. 'signora'; es. /na 'bella 'fɛmməna/ 'una bella signora'; anche /'fɛmməna/.

•/'fɛru/ m. - 'fiele'.

•/'fɛtaku/ m. - var. pop. di /'fɛkutu/ (v.).

•/'fjaʃka/ f. - 'fiasco, recipiente di legno per tenere il vino'.

•/'fikka/ tr. - 'ficcare, infilare' (Terr.).

•/'fiʃʃə/ m. - 'figlio'; es. /'kwanna 'fiʃʃəmu sa'ra 'grwossu lo 'mannə a ttu'rinu/ 'quando mio figlio sarà grande lo manderò a Torino'.

•/'fiʃʃə/ intr. - 'partorire'.

•/'fimməna/ f. - v. /'fɛmməna/.

•/'fɔrtə/ agg. - 'forte'; es. /rə 'ffɛmməna fɔrtə/ 'delle donne forti'.

•/'fran'dʒifku/ m. - 'Francesco'.

•/'fratə/ m. - 'fratello'. 2. loc. /li 'dui 'frati/ 'i gemelli'.

•/'frontu/ m. - 'fronte, regione anatomica corrispondente all' osso frontale'.

•/'frun'dittʃa/ f. - 'cardine'. 2. fig. 'ginocchio'; es. /t addʒa spə'ttsa lə ffrun'dittʃə/ 'ti devo spezzare le ginocchia'.

## G

## /g, dʒ/

•/gara'mjeddu/ m. - 'polso'.

•/ga'raʃʃu/ m. - 'sputo catarroso'.

•/'dʒəʃusu/ agg. - 'geloso'.

•/dʒən'dilu/ agg. - 'bello, con riferimento alla personalità più che all' aspetto esteriore'; es. /k aʃ'petto dʒən'dilu/ 'che aspetto chiaro, aperto'; cfr. /'bellu/.

•/dʒən'dʒivə/ pl. - 'gengiva, gengive'; es. /mə 'fannə 'malə lə dʒən'dʒivə/ 'mi fanno male le gengive'.

•/'dʒuvənu/ m. - 'giovannotto'. 2. loc. /li 'ddʒuvəni/ 'la gioventù'.

•/'dʒu'sɛppu/ m. - 'Giuseppe'.

•/'grwossu/ agg. - 'grosso'; es. /'kwiddə 'fɛmməna ɛ 'trɔppu 'grɔssa/ 'quella donna è troppo grossa'.

## I

/i, j/

- /ˈjatu/ m. - 'fiato'.
- /ˈirmu/ m. - 'gobba'; cfr. /irˈmutu/.
- /irˈmutu/ agg. - 'gobbo'; cfr. /ˈirmu/.

•/juˈffa/ tr. - 'soffiare' 2. loc. /juˈffa lu ˈnasu/ 'soffiare il naso'.

## L

/l/

- /ˈlabbrə/ pl. - 'labbra'.
- /lənˈdikkjə/ pl. - 'lentiggini'; cfr. /nəˈmikkula/.

•/ˈlenga/ f. - 'lingua'.

•/lu/ art. det. - v. /ru/.

•/luˈviddzu/ m. - 'Luigi'.

## M

/m/

•/ˈmamma/ f. - 'madre, mamma'; es. /ˈgwarda ˈkummə assuˈmiˌˌˌa ala ˈmamma/ 'guarda come somiglia alla madre'.

•/ˈmano/ f. - 'mano'. 2. loc. /ˈmano diritta/ 'mano destra'; /ˈmano manˈtʃina/ 'mano sinistra'.

•/maˈppina/ f. - 'pezza, straccio per lavare vetri, pavimenti, etc'. 2. loc. fig. *si lu pigliu lu fazzu a mappina* 'se lo afferro lo riduco a uno straccio' (DLG).

•/maˈritu/ m. - 'marito'.

•/maˈffedde/ pl. - 'mascella, mascelle'.

•/mekka/ f. - 'moccio, muco nasale'.

•/mennə/ pl. - 'seno della donna'; prov. *sonn' cumma r criatur' d' la menna* 'sono come i bambini lattanti' (DLG). 2. loc. /rə ˈppund də rə ˈmmennə/ 'i capezzoli del seno'.

•/məsˈtjeru/ m. - 'mestiere'.

•/mɛʊtsa/ f. - 'milza'. 2. 'denominazione spregiativa per capre e

gatti'; prov. *è sc'caffatu meuzza dindu a la vigna* 'è andata la capra nel vigneto'.

•/miˈˌˌˌattsə/ f. - 'torta rustica preparata con farina di mais - arricchita talora con /ˈtʃepulə/ (v.) -, di salsiccia, o di sopressata), cotta nel /ˈcingu/ (v.); era definita *il pane dei poveri*'.

•/-mu/ agg. poss. encl. - 'mio'; es. /ˈnɔnnəmu/ 'mio nonno'; *ma a chi s' adda spusa' figlma?* (De Angelis) 'con chi si deve sposare mia figlia?'; cfr. /-tu/.

•/muˈˌˌˌera/ f. - 'moglie'; es. /la muˈˌˌˌera ɛ ˈpprena/ 'la moglie è gravida'; prov. *la mugliera d' lu iucator' nun rir' semb'* 'la moglie del giocatore non ride sempre' (DLG).

•/ˈmupu/ agg. - 'muto'; prov. *a lu figliu mupu lu capisc' la mamma* 'il figlio muto è compreso solo dalla mamma' (DLG).

•/muˈri/ intr. - 'morire'.

•/muˈstattsɪ/ pl. - 'baffi, mustacchi'; es. /ˈtɛnə nu bellu paru də mustattsɪ/ 'ha un bel paio di baffi'.

## N

/n/

•/ˈnakkə/ pl. - 'nocche, articolazioni delle dita'; v. anche /ˈnökkə/.

•/naˈffə/ intr. - 'nascere'

•/ˈnasu/ m. - 'naso'; prov. Chi tene nasu, tene crianza 'chi ha naso ha una buona educazione' (Popoli).

•/ndartaˈˌˌˌea/ intr. - 'tartagliare'; cfr. /kakaˌˌˌˌea/.

•/ˈndrekkjə/ pl. - 'strumenti da lavoro del contadino'.

•/nəˈmikkula/ f. - 'lenticchia'; es. /ˈkə t aɪ manˈdʒɛto ˈɔddʒi? ˈpasta e nnəˈmikkulə/ 'che cosa hai mangiato oggi?'

Pasta e lenticchie'. 2. fig. 'lentiggine'; es. /'tənə rə nnə'mikkulə/ 'ha le lentiggini'; cfr. /lən'dikkjə/.

- /'nəmökku'lusu/ agg. - 'lentiginoso'.
- /'nennəla/ f. - v. /'ninnəla/.
- /'nə'potə/ m. - 'nipote'; es./li nə'puti 'nwosti/ 'i nostri nipoti'.
- /'ninnəla/ f. - 'pupilla'; v. anche /'nennəla/.
- /'nammuratu/ m. - 'moroso'.

- /'nökkə/ pl. - v. /'nökkə/.
- /'nōnnə/ m. - 'nonno'.
- /'nōra/ f. - 'nuora'.
- /nu/ art. indet. - 'un, uno'; /a nu 'zertə 'pundə/ (Terr.) 'a un certo punto'.
- /'nwoštu/ agg. e pron. poss. - 'nostro'; es. /lu 'nōnnə 'nwoštu/ 'nostro nonno'.
- /'ndzomma/ avv. e inter. - 'insomma' (Terr.).

O

/o/

•/'ōmmənu/ m. - 'uomo'; es. /nu bbəll 'ōmmənu/ 'un bell' uomo'; è *probbiu* 'nu sant' ommnu (De Angelis); 'è proprio un sant' uomo'; prov. a omm'nu sc'furtunutu

li chiov'n' cazzi 'ngulu puru quannu stac' ass'ttatu 'all' uomo sfortunato arrivanoo dispiaceri anche quando sta seduto' (DLG).

P

/p/

- /'pakkə/ pl. - 'natica, natiche'.
- /'pandza/ f. - 'pancia, ventre'.
- /'pandze'rōtto/ m. - 'dolce natalizio ripieno (in particolare di crema di castagne)'.
- /'pa'pa/ m. - 'padre, papà'.
- /'pārmu/ m. - 'palmo della mano'. 2. 'unità di misura corrispondente a circa 25 centimetri'; es. *stammatina 'ngè nu pārmu d' nev*. 'stamattina ci sono 25 centimetri di neve' (DLG).
- /'pata'naru/ m. - 'chi raccoglie e/o vende le patate' (Terr.).
- /'pə'kke/ cong. - 'perchè, poiché' (Terr.).
- /'peddja/ f. - 'pelle'; anche /pjeddju/.

- /'pedu/ m. - 'piede'.
- /'pərtəka/ f. - 'bastone con un chiodo all' estremità usato dai contadini per pungolare i buoi'.
- /'pərtə'kara/ f. - 'aratro'.
- /'pikkulu/ agg. - 'piccolo' (Terr.).
- /'pjeddju/ m. fig. - 'pelle', nella loc. *t addza fa lu pjeddju* 'ti devo uccidere'; v. anche /'peddja/.
- /'pjettu/ m. - 'petto'.
- /'pilu/ m. - 'pelo'.
- /'pi'fja/ intr. - 'orinare'; cfr. la loc. /'fa nu 'poko d 'akkwa/ sotto la voce /'akkwa/.
- /'pul'muni/ m. pl. - 'polmone, polmoni'.
- /'purpattju/ m. - 'polpaccio'.

Q

/kw/

•/'kwakkə/ agg. indef. - 'qualche' (Terr.).

R

/r/

•/'raj/ pl. - 'raggi della ruota del carro'.

•/'rini/ pl. - 'reni, organi che secernono l'urina'; prov. *l'acqua vac' dinda li rini e li fac' 'nfrac'tà, lu vinu vac' dinda la panza e*

*t' fac' candà* 'l' acqua va nei reni e li fa marcire, il vino va nella pancia e ti fa cantare' (DLG). 2. 'reni, parte bassa della

schiena'; es. /*mə fannə malə li rini/* 'mi fanno male le reni'. **3.** estens. 'schiena'.

•/riʃpə'ra/ intr. - 'respirare'.

•/ru/ art. det. - 'il, lo'; es. /ru ddja'lettu war'djesu/ 'il dialetto guardiese'; anche /lu/.

•/ruttu/ m. - 'rutto'.

## S

## /s, z, ʃ, ʒ/

•/sangə/ m. - 'sangue'.

•/ʃba'ʎʎa/ intr. - 'sbagliare' (Terr.).

•/ʃkartə'ʎlatə/ agg. - 'malandato'.

•/ʃkər'tsa/ intr. - 'scherzare' (Terr.).

•/sdraula/ f. - 'mezzo di trasporto simile ad una slitta, privo di ruote e trascinato da buoi, usato per accedere a terreni impervi' (DLG).

•/sən'di/ tr. - 'sentire' (Terr.).

•/sikku/ agg. - 'secco'; prov. *Jennaru siccu, massaru riccu* 'Gennaio secco, massaro ricco' (Popoli). **2.** 'magro'.

•/si'ʎʎu'ttsa/ intr. - 'singhiozzare'.

•/si'ʎʎuttsu/ m. - 'singhiozzo'; fil. *sigliuzzu, mbuzzu, mbuzzu, si si bonu statti, si no sc'catta* 'singhiozzo, profondo se sei benigno fermati, altrimenti crepa e vai via' (DLG).

•/sərə/ f. - 'sorella'.

•/ʃpadɖə/ pl. - 'spalla, spalle'; es. /*kwidɖ, ɔmmənu t'ənə rə ʃpadɖə* 'largə/ 'quell' uomo ha le spalle larghe.

•/ʃpandzɖɖə/ pl. - 'costato'. **2.** 'costole del maiale, salate e poi essiccate' (DLG).

•/ʃpinnəla/ f. - 'succhiello, utensile costituito da un' estremità metallica con punta ad elica conica, preceduta da un incavo a serpentina, e da un manico di legno, ad essa perpendicolare, usato per imprimere un moto rotatorio. Serve a praticare i buchi nel legno, in particolare nelle botti, per spillare il vino' (DLG).

•/ʃpusa'lidzju/ m. - 'matrimonio, nozze'; es. *iu so mnutu p' v' fa' sapè d' lu*

*spusalizziu...* (De Angelis) 'son venuto per farvi sapere del matrimonio'.

•/ʃpu'ta/ tr. - 'sputare'; es. /*tə ʃputo n* 'fattsə/ 'ti sputo in faccia'.

•/stam'pedɖə/ f. - 'gruccia (per camminare)'.

•/strafat'tʃa/ intr. - 'rompere la faccia'; /*io si l an'gappu l 'eddzə strafa'tʃa/* 'io, se lo trovo, gli devo rompere la faccia.

•/stra'ttsa/ tr. - 'strappare'; cfr. /*dəllən'dza/*.

•/stru'ppjatu/ agg. - v. /*stur'pjatu/*.

•/struvidɖu/ m. - 'zipolo, assicella di legno che chiude la spia praticata con la /*ʃpinnəla/* (v.) nelle botti per spillare il vino' (DLG).

•/stur'nutu/ m. - 'starnuto'.

•/stur'pjatu/ agg. - 'storpio'; es. /*pə'kkatu, 'kwidɖu ɛ 'nnatu stur'pjatu/* 'peccato, egli è nato storpio'.

•/swokru/ m. - 'suocero'.

•/swonnu/ m. - 'sonno'. **2.** 'sogno'; es. *pozza lu Bambinellu fa' avvra' li suonni d' tutti li presenti* (De Angelis) 'possa Gesù bambino far avverare i sogni di tutti i presenti'; prov. *nun i appriessu a suonni* 'non andare dietro ai sogni' (DLG). **3.** fig. 'tempia'; es. /*mə fannə malə li 'swonni/* 'mi fanno male le tempie.

•/surdu/ agg. 'sordo'.

•/ʒvə'zza/ tr. 'svezzare'.

## T

## /t/

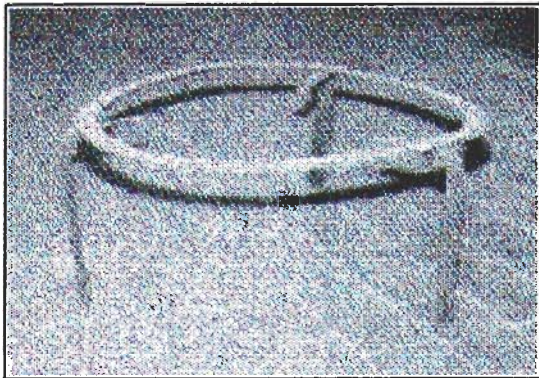


fig. 3 - /'trepudu/.

•/tafa'narju/ m. - 'culo, sedere'; es. /'kə ttafa'nariu kə 'ttənə sta fimməna/ 'che culo che ha questa donna'; cfr. /'kulu/.

•/'tata/ m. - 'padre, papà'.

•/terrə'mətu/ m. - 'terremoto' (Terr.).

•/'trepudu/ m. - 'tripode metallico, usato per sorreggere pentole e padelle sul fuoco'.

•/'trettsa/ f. - 'treccia'.

•/-tu/ agg. poss. encl. - 'tuo'; es. /'io 'era 'sott a 'kasata/ (Terr.) 'io ero sotto casa tua'; *figliu miu, quistu è patrtu!* (De Angelis) 'figlio mio, costui è tuo padre!'; cfr. /-mu/.

## U

## /u, w/

•/wa'λλonu/ m. - 'ragazzo'; es. *siti dui bravi uagliuni* (De Angelis) 'siete due bravi ragazzi'; prov. *bonu uagnonu d' zucch'r' 'mbastatu cu l' acqua chiopp'ta* 'buon ragazzo dolce come lo zucchero impastato con l' acqua piovana' (DLG); v. anche /wa'λλotta/.

•/wa'λλotta/ f. - 'ragazza'; v. /wa'λλotta/.

•/'wardja/ f. 'Guardia Lombardi' (Terr.).

•/'wertfu/ agg. - 'guercio'.

•/'uŋŋa/ f. - 'unghia'; es. /'mə 'fatʃə 'malə l' uŋŋa/ 'mi fa male l' unghia'.

•/'wokkju/ m. - 'occhio'.

•/'wossu/ m. - 'osso'; prov. *la lenga nun ten' uossu e romb' r'oss'* 'la lingua non ha osso ma rompe le ossa (procura dispiaceri)' (DLG).

•/'urina/ f. - 'orina'.

## V

## /v/

•/vandə'sinu/ m. - 'grembiule di pelle indossato dai contadini per non pungersi con le spighe'.

•/'varəva/ f. - 'barba'.

•/varəva'ria/ f., ant. - 'bottega di barbiere'.

•/varrə'laru/ m. - 'portabarili, oggetto in ferro o legno per sostenere i barili e consentire il travaso dell' acqua in bicchieri o brocche' (DLG).

•/va'rriļu/ m. - 'barile', recipiente in legno, simile ad una piccola botte, destinato al trasporto ed alla conservazione dell' acqua. 2. loc. /'bevə a 'bbokka də va'rriļu/ 'bere direttamente dal barile (senza usare il bicchiere)'.  
•/va'sa/ tr. - 'baciare'.

•/va'sa/ tr. - 'baciare'.

•/'vasu/ m. - 'bacio'; prov. *li primi vasi so cumm' r c'ras', una tira l' auta* 'i primi baci sono come le ciliege, una tira l' altra' (DLG).

•/vatti'a/ tr. - 'battezzare'; es. /la kriatura nosta ε vattiata/ 'la nostra piccola bambina è già battezzata'.

•/va'vella/ f. - 'nonna'; v. /'vavu/.

•/va'vonu/ m. - 'bisnonno'; es. *v. ten' ciend' anni* 'il bisnonno ha raggiunto l' età di cent' anni' (DLG); cfr. /'vavu/.

•/'vavu/ m. - 'nonno'; anche /va'vella/.

•/və'ddiku/ m. - 'ombelico'; v. anche /və'ddikulu/.

•/və'ddikulu/ m. - v. /və'ddiku/.

•/və'ssika/ f. - 'vescica'.  
 •/'vjekku/ agg. - 'vecchio'.  
 •/'vokka/ f. - 1. 'bocca'. 2. loc. /tə'ne una vokka grōssa/ 'parlare troppo'; /non tsaj tə'ne 'mankə tre 'tʃitʃeri 'mbokka/ 'parli troppo' [lett. 'non sai tenere neanche tre ceci in bocca'].

•/vra'ttsalu/ m. 'fascia di pelle indossata dai mietitori per proteggere il polso dai tagli della falce' (DLG).

•/'vrattsu/ f. - 'arto superiore del corpo umano, comprendente braccio ed avambraccio'; es. /'lə ddoj vrattsə so rottə/ 'le due braccia sono rotte'.

•/vukku'laru/ m. - 1. 'giogaia del maiale'. 2. 'pappagorgia, eccesso di grasso che accumula sotto il mento delle persone'.

•/vummə'ka/ tr. - 'vomitare'.

•/'vussu/ m. - 'mento'.

•/'vutu<sup>1</sup> [lat. CŪBITUS, -I] m. - 'gomito, regione dell'arto superiore in cui si compie l'articolazione tra braccio ed avambraccio'.

•/'vutu<sup>2</sup> [lat. VOTUS, -I] m. - 'promessa solenne rivolta ad un santo per ottenere la grazia'; es. *eggiu fattu lu v. a San G'rardu* 'ho fatto un voto a San Gerardo' (DLG).

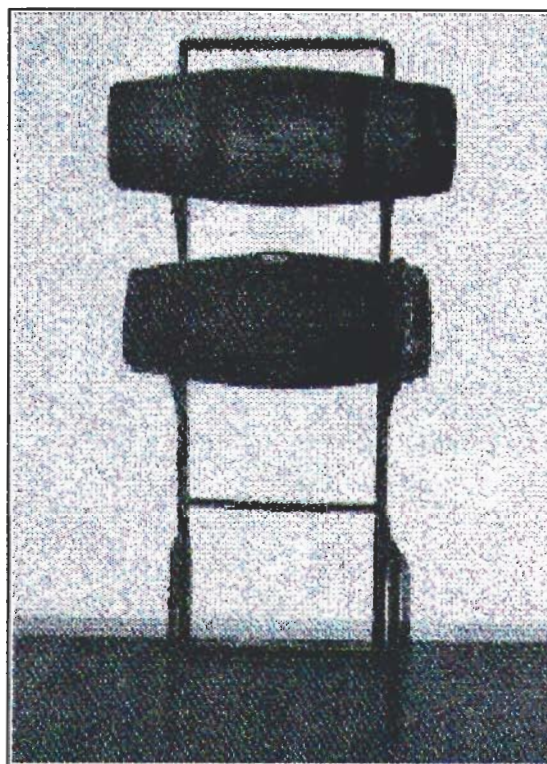


fig. 4 - /varrə'laru/.

---



---

## Z

## /ts, dz/

•/'tsappa/ f. - 'zappa'; v. anche /'dzappa/.

•/'dzappa/ f. - 'zappa'; v. /'tsappa/.

•/'dzinu/ m. - 'grembo'; es. /'tenə lu 'fiʎʎu n 'dzinu/ 'tiene il figlio in grembo'.

•/'tswoppu/ agg. - 1. 'zoppo'; prov. *lu zuoppu p' ballà e lu cacagliu p' candà* 'lo zoppo per ballare e il balbuziente per cantare' (DLG). 2. 'sciancato'.

•/'tsuppəki'a/ intr. - 'zoppicare'.



### 3. Il terremoto

#### 3.1. Testo

**Sica:** /'ɛra də vendi'tre de no'vembre e 'ɛrəmo də'tʃisə kə 'immə 'fa la 'festa... la 'sagra də lə kka'staŋŋə, 'kkwa sə 'fannə nu 'dzakkə də 'kkastaŋŋə. 'dɔnn an'donio lu 'prɛtə 'nnera 'dato la 'kjesia ʃkondzacrata də la kongrəga'dzjonə e dʒa 'ddində 'stiəmo/

**Boniello:** /va 'pjanə, sə 'nɔ non dzə 'pɔnnə ka'piʃʃə/

**Sica:** /e dʒa 'ddində 'stiəmo bba'llenn, tʃə 'sta lu komble'ssinə ka... lu komblə'ssinə ka su'nava, e 'ssə ddistribbu'ivənə rə kka'staŋŋə, si sa'ddzavano i kasta'ŋŋattʃi, ii i pandze'rotti 'pjeni ko la ka'staŋŋa, le ka'staŋŋe 'kaa... 'arrɔstite, le bba'llottəkə. a nu tʃɛrtə 'pundə sən'demmə nu ru'morə, 'bbom, na 'bbotta 'fɔrtə, e ssə nn jənə 'subbətə rə 'llutʃə. inidzja'lmende io pən'dzaj g ittə va'bbɛ, 'kkwa, se'condo me nəmes nə'missə na 'bbomba, pə'kke... g 'ɛrəno k'wisti də... də rifonda'dzjo... tʃo'ɛ 'kwisti də 'lɔtta kon'dinua kə ddo'vevano konde'sta, ditʃ immə fa la pɔ lo di'tʃiano pə ʃkər'tsa. a nu 'zɛrtə 'pundə sən'temmə stu 'bboatu e ssə n 'iə la 'lutʃə. 'sumb kummin'dzamm a ssən'di allu'kka lu terre'mɔtu, lu terre'mɔtə e tʃɛr'kammo də 'korrə. 'io turn'aj 'dintu e 'trovaj 'co 'co co na 'pila, kə te'nivo im 'mano †. 'kwando u'ʃʃii, və'demmo 'tutti li kris'tjani ka ku'rriəno. 'ɛrəno 'mmjezz a la 'kjattsa, ki di'tʃia, ki ɛra n'derra, ki di'tʃia madonna, lu munum'endo stə 'jendə n 'tʃima 'kasəta, ni'ni. tʃi'kkillo lu pata'naru, k 'ɛ 'luuu n a'miko 'nwestu, 'franko, tʃi'kki, 'dissə 'io 'ɛra 'sott a 'kasata, n atu 'ppɔko la 'kasa mə ka'dia n 'kwodʒu. ka'deru, ka'deru †<sup>12</sup> 'kase... a la 'wardja mwort a'ssaj non 'ɛ kə n dzə nə 'furono, tʃə 'furono, tʃə 'fu, n dzə 'fu 'kwakke ffə'rito, 'a e n dzə 'fu... n dzə 'fu... 'kummə si 'kjama/

**Boniello:** - †

**Sica:** - /'loo 'tsia marga'rita 'ratʃə ʃba'ʃʃaʃʃi, in'vetʃe də sə nə 'ʃʃi pə la 'pɔrta sə nə 'ʃʃi pə 'laa pə li 'vetri, pə la və'trata † pə la və'trata, p'ɔj nə rju'nemmo 'tutti 'kwanti ʃə 'jəmmə tru'ennə pə 'ttutte 'parte, 'noj nə 'jəmm a le tta'verne † an'demm a 'kkasata, a 'kkasata ndz 'ɛraa, ndz 'ɛraa... n'onna ma'rjetta, co lə kkrja'turə 'tuttə 'kwandi 'mmjeddz a †/

**Boniello:** - /fran'dzɛʃkə 'nnakkulu 'sottə 'lu 'sottə/

**Sica:** - /an'nakkulu 'sott a lu tavu'linu, si. 'ee 'kkwesto 'kkwa/

<sup>12</sup> A causa di un colpo di tosse dell' informatore Boniello la registrazione risulta disturbata. La parola mancante potrebbe essere /al'kune/.

**Boniello** (rivolto a me): - /lo ko'noffi a ffran'dzejkə † 'fɔrse ε kko'e'taneo 'tuɔ. ffran'dzejkə mɔ lu 'fiλλə də ddzə'tʃintɔ./

**Bianco**: - /aa si, si./

**Boniello**: - /'ε. ε 'mmjo ni'pote. 'luɿ da 'pikkulu si fi'kkavə 'sotto lu 'tavolo, 'pɔɿ † sɔ fi'kkɔ †/

**Sica**: - /pe'rke 'la pper 'la, inidzjal'mendə, nun akkur'dzemmə k 'erə lu terrə'motə ε 'io, a'veu pen'dzatu, ri'masi inter'detto per un kwa'rand... na trən'dina də se'kondi, pə'kke 'pɔɿ du'ro ass'aj. də'tʃitti k'wistə 'kkwa vera'ment anno 'missə na 'bbomba. 'pɔɿ, 'pɔ † kalpe'stammoo, kalpe'stammə 'kwattə 'tʃingə kristi'anə, a 'unə... a 'unə λli frattu'rammo i 'pjedi, a la † ntʃə frattu'rammə i 'pjedə, kə 'dɔppə fu kkos'trettə ad an'dar all ospe'dale, ma 'fuu di'tʃamo bu'ttatə 'ddzɔ 'dalla 'kalka. e 'io m a'ʃfitti con 'kwattə 'tʃingə 'krjaturə, fiλλəmə n dzim a lə ʃpallə † l 'atə 'due 'tre 'kkreaturə m 'brattsa ndə ʃka'ppammə. 'pɔɿ 'mmjeddz a la 'pjattsa ndravə'demmə 'tuttə 'kwandə. nun tsuttʃə'diə 'njendə pə'kke 'emmə 'tutti 'mmjeddz a la 'pjattsa 'səmpə pə la 'sagra də la 'kastagna, 'ndzomma./

### 3.2. Traduzione

**Sica**: - Era il ventitré novembre e avevamo deciso di fare la festa... la sagra delle castagne, qui si raccolgono un sacco di castagne. Don Antonio, il prete, aveva messo a disposizione la chiesa sconsecrata della congregazione e la dentro stavamo

**Boniello**: - Parla piano, altrimenti non si può capire.

**Sica**: - E là dentro stavamo ballando, c'è il complessino che... il complessino che suonava, e si distribuivano le castagne, si assaggiavano i castagnacci, ii, i panzerotti ripieni con le castagne, le castagne caaa... al forno, bollite... Ad un certo momento sentimmo un rumore, bum, una botta forte, e se ne andò subito la luce. Inizialmente io pensai, ho detto: «Vabbè, qui, secondo me, hanno messo una bomba, perché c' erano questi di rifondazio... cioè, questi di Lotta Continua che dovevano contestare †. Ad un certo momento sentimmo questo boato e se ne andò la luce. Subito cominciammo a sentir gridare: «Il terremoto, il terremoto!» e cercammo di correre. Io tornai dentro e trovai, co... co... con una pila che avevo in mano †. Quando uscii, vedemmo tutta la gente che correva. Erano in mezzo alla piazza, chi diceva, chi era per terra, chi diceva: «Madonna, il monumento sta cadendo sulla tua casa, Ninì». Cicchillo *lu patanaru*<sup>13</sup>, che è looo... un amico nostro, Franco, Cicchì, disse: «Io stavo sotto la tua casa, un altro po' e la

<sup>13</sup> Si tratta, ovviamente, di un soprannome; cfr. la voce in § 2.

casa mi sarebbe caduta addosso!». Caddero, caddero alcune case... a Guardia non ci furono molti morti, ci furono, ci fu, ci fu qualche ferito, ah! Ci fu... ci fu... come si chiama

**Boniello:** - †

**Sica:** - Zia Margherita Arace si sbagliò: invece di uscire attraverso la porta uscì per i vetri, per la vetrata † per la vetrata, poi ci riunimmo tutti quanti, ci trovammo da tutte le parti, noi ce ne andammo alle Taverne<sup>14</sup> † andammo a casa tua, a casa tua c'era... c'era... nonna Marietta, con i bambini tutti quanti in mezzo †

**Boniello:** - Francesco si infilò sotto il... sotto

**Sica:** - s' infilò sotto il tavolino, sì. E questo

**Boniello** (rivolto a me): - lo conosci Francesco † forse è un tuo coetaneo. Francesco, il figlio di Giacinto.

**Bianco:** - ah, sì, sì.

**Boniello:** - È mio nipote. Lui, da piccolo, s' infilava sotto il tavolo, poi † s' infilò †

**Sica:** - Perché, là per là, inizialmente, non ci rendemmo conto che ci fosse il terremoto e io avevo pensato, rimasi interdetto per una quarant... una trentina di secondi, perché poi durò molto. Dissi: «Questi qui hanno veramente messo una bomba!». Poi, po † calpestammo, calpestammo quattro o cinque persone, ad una fratturammo i piedi, alla † fratturammo i piedi, cosicché, dopo, fu costretta ad andare all' ospedale, ma fuu diciamo buttata giù dalla calca. Io me ne uscii con quattro o cinque bambini, mio figlio sulle spalle † gli altri due o tre bambini in braccio e scappammo. Poi, in mezzo alla piazza, intravedemmo tutti quanti. Non successe niente perché eravamo tutti in mezzo alla piazza, sempre per la sagra delle castagne, insomma.

---

<sup>14</sup> Si tratta del borgo di Guardia Lombardi (borgo *Le Taverne*).

## 4. Bibliografia

- A.A.V.V. (1984), *Il Nuovo Dizionario Italiano Garzanti*, Garzanti, Milano 1984
- AA.VV. (1986-1994), *Vocabolario della Lingua Italiana*, 4 voll., Istituto della Enciclopedia Italiana, Milano 1986-1994
- AIS = Jaberg, K./Jud, J., *AIS. Atlante linguistico ed etnografico dell' Italia e della Svizzera italiana*, 2 voll., a cura di G. Sanga, Unicopoli, Milano 1987
- Boniello \* = Boniello, S., *Viaggio nella memoria*, Poligrafica irpina, Lioni (AV) 1995
- Calonghi, F. (1950), *Dizionario della lingua latina*, 2 voll., Resenberg & Sellier, Torino 1950
- Cast./Morr. \* = Castellano, A./Morrone, G., *Sulle Orme del Passato*, Tipolitografia Cautillo, Vallesaccarda (AV) 1996
- Castiglioni, L./Mariotti, S. (1990), *Vocabolario della lingua latina*, Loescher, Casarile (MI) 1990
- Dardano, M. (1996), *Manualetto di linguistica italiana*, 2<sup>a</sup> edizione ampliata, Zanichelli, Bologna 1996
- De Angelis \* = De Angelis, C., *Guardia: 'ng' vulimmu tantu ben'*, Associazione Pro - Loco Guardia Lombardi (AV), Frigento (AV) 1996
- Della Vecchia = Della Vecchia, M., *Vico Moscatelli*, Poligrafica Irpina, Nusco (AV) 1990
- De Mauro (1991), *Prefazione* in Iacoviello
- DLG \* = Boniello, S., *Dizionario dialettale della lingua di Guardia dei Lombardi (AV)*, Poligrafica irpina, Nusco (AV) 1994
- GDN \* = AA.VV., *Grammatica del dialetto di Nusco*, Poligrafica irpina, Nusco 1989
- Iacoviello \* = Iacoviello, G., *Baronia - linguaggio usi e costumi*, Poligrafica irpina, Lioni 1991
- Imperiale \* = Imperiale, G., *La Civiltà Contadina attraverso i frammenti della poesia popolare*, Associazione culturale "Controra", Frigento (AV) 1996
- Nittoli = Nittoli, S., *Ristampa Vocabolario di vari dialetti irpini in rapporto con la Lingua d' Italia compilato da Salvatore prof. Nittoli*, Associazione Pro Loco, Teora (AV) 1993<sup>15</sup>
- Popoli \* = Popoli, A., *Echi di Storia*, 2<sup>a</sup> edizione, Tipografia Irpina, Lioni 1996
- Rohlfs = Rohlfs, G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll.: *Fonetica/Morfologia/Sintassi e formazione delle parole*, trad. ital., Einaudi, Torino 1966

Le opere contrassegnate da asterisco [\*] sono fuori commercio.

<sup>15</sup> L' edizione originale, realizzata presso la Tipografia di Vincenzo Basile di Napoli, risale al 1873.